

identità dell'architettura italiana



Identità dell'architettura italiana



Diabasis

Identità dell'architettura italiana
12° Convegno
Firenze, Piazza San Marco
Aula Magna dell'Università degli Studi
9-10 Dicembre 2014

Il Convegno è organizzato da:
Università degli Studi di Firenze
DIDA - Dipartimento di Architettura
Dottorato di ricerca in Architettura / Progettazione Architettonica e Urbana

Con il patrocinio di:
Casabella

Promosso da:
Federazione Architetti, Pianificatori, Paesaggisti, Conservatori toscani

Comitato scientifico:
Fabio Capanni, Francesco Collotti,
Maria Grazia Eccheli, Fabrizio Rossi Prodi,
Paolo Zermani

Direttore del Dipartimento:
Saverio Mecca

Direttore amministrativo:
Stefano Franci

Responsabile: area ricerca
Gioi Gonnella

Segreteria organizzativa:
Grazia Poli

Cura scientifica e redazione del catalogo:
Giulio Basili, Lisa Carotti, Chiara De Felice, Salvatore Zocco

Le fotografie e i disegni pubblicati sono stati forniti dagli autori dei progetti e delle opere in catalogo. L'editore è a disposizione degli eventuali aventi diritto in base alle leggi internazionali sul copyright

Il volume è realizzato da Edizioni Diabasis - Diaroads srl
Vicolo del Vescovado, 12 - 43121 Parma

ISBN 978-88-8103-839-8

INDICE

8	Paolo Zermani <i>Il grande piano fragile</i>		
	INCIPIIT		
12	Giulio Paolini		
	FOTOGRAMMI		
16	Olivo Barbieri	124	Luciano Semerani e Antonella Gallo
18	Giovanni Chiamonte	126	Franco Stella
20	Mimmo Jodice	128	Carlo Terpolilli
	OPERE E PROGETTI	130	Laura Thermes
24	Santi Albanese e Gaetano Gulino	132	Angelo Torricelli
26	Carmen Andriani	134	Giovanni Tortelli e Roberto Frassoni
28	Walter Angonese	134	Werner Tscholl
30	Anselmi&Associati	136	Valle architetti Associati
32	Arrigoni architetti	138	Francesco Venezia
34	Barozzi / Veiga	140	Volpe + Sakasegawa
36	Gabriele Bartocci	142	Paolo Zermani
38	Enrico Bordogna	144	
40	Camillo Botticini		
42	Gianni Braghieri		
44	Nicola Braghieri		
46	Riccardo Butini		
48	Fabio Capanni		
50	Francesco Cellini		
52	Francesco Collotti		
54	Aurelio e Isotta Cortesi		
56	Claudio D'Amato Guerrieri		
58	Antonio D'Auria		
60	Giorgio Della Longa		
62	Pietro Derossi		
64	Maria Grazia Eccheli e Riccardo Campagnola		
66	Alberto Ferlenga		
68	Massimo Ferrari		
70	Emanuele Fidone		
72	Mauro Galantino		
74	Maria Giuseppina Grasso Cannizzo		
76	Vittorio Gregotti		
78	Gri e Zucchi Architetti Associati		
80	Isolarchitetti		
82	Labics		
84	Caterina Lisini e Francesca Mugnai		
86	Liverani/Molteni architetti		
88	Andrea Maffei		
90	Carlo Magnani		
92	Alberto e Giovanni Manfredini		
94	MAP Studio		
96	Vincenzo Melluso		
98	Bruno Messina		
100	Carlo Moccia		
102	Monestiroli Architetti Associati		
104	Adolfo Natalini		
106	Nicola Pagliara		
108	Marcello Panzarella		
110	Paolo Portoghesi		
112	Franco Purini		
114	Sandro Raffone		
116	Luigi Ramazzotti e Antonella Falzetti		
118	Renato Rizzi		
120	Fabrizio Rossi Prodi		
122	Andrea Sciascia		

Gabriele Bartocci

Progetto per il museo di arte sacra e centro di ricerca sul patrimonio artistico della Fondazione Carifac, Ex Chiesa di Santa Maria di Loreto, Fabriano (AN)

Gabriele Bartocci; collaboratori: Alessandro Cacciatore, Giuseppe Dell'Orco, Luca Frogheri
2014

La Chiesa di Santa Maria di Loreto a Fabriano viene eretta nel XVI secolo, in prossimità della Porta Cervara, per la devozione al culto mariano della Vergine Lauretana che si sviluppa nelle Marche a partire dal XIV secolo.

Quando l'edificio è acquisito dalla Fondazione Carifac nasce l'iniziativa di dotare la città di un museo d'arte sacra e di un centro per la ricerca, la promozione e la conservazione del patrimonio artistico gestito dall'ente.

L'intervento prevede il riuso e la riprogettazione di tutti gli ambienti del complesso ecclesiastico rinascimentale.

Dal recupero degli spazi della sagrestia, posta dietro il presbiterio, si ricavano un ufficio per la catalogazione e l'archiviazione digitale delle opere e una sala conferenze.

Il primo piano, in origine destinato alla canonica, ospiterà i depositi e i laboratori per lo stoccaggio e il restauro degli oggetti sacri.

Cuore del progetto è la sala museale, ricavata nell'aula, destinata all'esposizione delle reliquie e degli oggetti sacri di uso liturgico provenienti dalle chiese, dai monasteri e dai conventiche punteggiano la valle del fiume Esino, la porzione di territorio monitorato dalla fondazione.

Il progetto della sala espositiva trae origine dall'analisi tipologica della basilica rinascimentale di Loreto.

L'edificio, progettato da Antonio da Sangallo, con il contributo di Bramante e di Francesco di Giorgio, viene concepito con lo scopo di proteggere e conservare, al suo interno, il "Sacello della Traslazione", la Santa Casa, dove, secondo la tradizione cristiana la Madonna riceve l'Annunciazione; la basilica è scrigno, grembo custode della dimora terrena di Maria.

L'allestimento si sviluppa lungo l'asse longitudinale dell'aula (ha come punto focale l'altare) mostrandosi quale interpretazione di una grande teca fuori scala, luogo espositivo contenuto e preservato all'interno del corpo architettonico della chiesa; qui sono esposti gli oggetti sacri che rappresentano la tradizione artistica marchigiana, nelle sue radici spirituali.

Il progetto si compone di due elementi: un basamento e un corpo illuminante sospeso.

Il basamento, delle dimensioni di due metri per dieci, ha la struttura in acciaio e il rivestimento in lastre di marmo di Carrara (memoria del materiale lapideo utilizzato dal Sansovino per scolpire l'involucro del Sacello di Loreto); il corpo illuminante, costituito dalla successione di dieci piani luminosi delle dimensioni di quattro metri per quattro (una sequenza di tendaggi disposti come fogli stesi ad asciugare) rappresenta il tentativo di dare forma e di conferire materia alla luce.



